

## Nuvola Rosa, il programma di Microsoft per insegnare STEM alle donne

- L'iniziativa coinvolge 1.500 studentesse e giovani donne di tutta Italia che da marzo a dicembre 2017 svolgeranno oltre 40 corsi di formazione gratuiti per avvicinarsi alle materie STEM e migliorare le loro competenze



Nuvola Rosa, il programma di Microsoft per insegnare STEM alle donne (© Shutterstock.com)

**MILANO** - Oltre 40 corsi di formazione gratuiti destinati a migliaia di giovani donne in Italia e all'estero per sostenere e supportare la diffusione di competenze digitali e la conoscenza delle materie STEM nell'universo femminile. Prende ufficialmente il via l'edizione 2017 di [Nuvola Rosa](#), il progetto nato nel 2013 da Microsoft che - in collaborazione con Fondazione Mondo Digitale e growITup, coinvolgerà più di 1.500 studentesse e giovani donne di tutta Italia, da marzo a dicembre 2017. Con un unico obiettivo: avvicinare le donne alla tecnologia, dal coding alla robotica fino all'arte digitale.

## **Perché mancano donne nei settori STEM**

Un'iniziativa importante se consideriamo che nell'ultimo decennio l'occupazione nel settore tecnologico europeo è cresciuta a una velocità tripla rispetto all'occupazione generale. Se sul mercato del lavoro digitale avessimo un pari numero di donne e uomini, il Pil annuo dell'Ue potrebbe registrare una crescita di 9 miliardi di euro. Eppure c'è ancora molta strada da fare per parificare le competenze e ridurre il genere gap. Secondo la ricerca «European Girls in STEM» di Microsoft, a livello europeo l'interesse delle ragazze per le materie scientifiche si sviluppa verso gli 11 anni e mezzo per poi calare drasticamente tra i 15 e i 16 anni. In Italia ugualmente l'interesse nasce verso gli 11 anni ma cala leggermente dopo verso i 17anni per poi avere un picco ai 26 anni, età che, in linea generale, corrispondono al momento in cui le giovani studentesse sono chiamate a decidere come proseguire il proprio percorso di studi scegliendo o meno di iscriversi all'Università e al momento in cui si affacciano al mondo del lavoro vero e proprio. Non è un caso che solo il 12,6% delle studentesse italiane intraprende un percorso universitario legato alle STEM, solo il 6,4% lavora nell'ICT e il 13,3% in settori correlati all'ingegneria.

## **Le ragazze italiane sono portate per la tecnologia**

Eppure le ragazze italiane sono in testa alla classifica in Europa per interesse rispetto alle materie scientifiche e informatica durante il percorso scolastico; si sentono maggiormente portate per le materie scientifiche, in particolare per la matematica (41,7% mentre la media europea è del 37,6%); sono convinte del proprio potenziale: il 59% delle giovani italiane dichiara che otterrebbe ottimi risultati nello studio delle STEM, al pari di un ragazzo. Le ragazze italiane, inoltre, si dicono innovative e determinate: il 53,1% dichiara di ritenersi molto creativa, e di avere idee e prospettive molto diverse da quelle generali (79,3%), di porre questioni che sfidano le conoscenze esistenti (55,5%), di avere nuove idee quando osservano come le persone interagiscono con prodotti e servizi (72,9%). Oltre 60% delle ragazze non si preoccupa della percezione di amici e conoscenti.



## **Sanno che non c'è parità nei settori STEM**

Ma perché, nonostante le ragazze si sentano addirittura portate per le materie STEM, poi alla fine non scelgono un percorso di studi idoneo a sviluppare queste competenze? Il fatto che non ci siano pari opportunità. Del resto è un dato di fatto e sapere che in questi ambiti i maschietti hanno la meglio, porta le ragazzine a scegliere percorsi alternativi. La ricerca ha evidenziato da un lato un'opinione incoraggiante e ottimista condivisa tra le giovani donne: la consapevolezza che la loro generazione sia la prima nella quale uomini e donne hanno concretamente pari opportunità in tutti gli ambiti sociali in generale. Tuttavia, le cose cambiano se si entra nel merito degli ambiti tecnico-scientifici: se da un lato il 41,6% delle Italiane prenderebbe effettivamente in considerazione per il proprio futuro una professione inerente alle materie Stem (42% media europea), dall'altro, paradossalmente, il 66,1% (ben al di sopra della media europea che si attesta al 59%) ha ammesso che si sentirebbe più a proprio agio a perseguire una professione in ambito Stem se avesse la conferma che in questi profili professionali venisse riservato alle donne lo stesso trattamento lavorativo degli uomini.

## **L'importanza del ruolo della madre e dell'insegnante**

Tra gli elementi positivi emersi, che risultano strategici anche nell'ottica della promozione di percorsi formativi tecnico-scientifici, il fatto che il 50,3% delle intervistate dichiara che gli insegnanti parlino spesso dell'importanza delle STEM. Il 69,6% sottolinea inoltre che la maggior parte dei propri insegnanti in materie STEM sia donna (media europea 55%). Nonostante la preponderanza di insegnanti donne e l'ampio incoraggiamento che ricevono da loro, dal punto di vista qualitativo emerge però la permanenza di una cultura ancora prevalentemente legata a modelli maschili, che sembra avere un impatto disincentivante più forte rispetto ai modelli positivi e propositivi. Centrale anche il ruolo della famiglia: il 43,8% afferma infatti che entrambi i genitori parlano spesso dell'importanza di studiare le materie tecnico-scientifiche, tra i due in particolare la figura materna sembra avere un ruolo determinante: il 44,7% infatti afferma che la madre ne parla molto spesso contro il 41,9% che ne parla più spesso con il padre.

